

VENEZIA / 2

## Venice Disneyland ecco di chi è la colpa

■ La trasformazione di una città dalla storia millenaria in un baraccone da fiera non è qualcosa che accade per caso. È invece il risultato, ambientalmente e culturalmente disastroso, di una serie di decisioni politiche e “tecniche” che assecondano, a volte per imperizia o per ignavia, ma più spesso per volontà e interesse, la distruzione programmata di Venezia. Una volontà interpretata da persone che fisicamente ricoprono ruoli pubblici e che operano quotidianamente a tutela e beneficio di interessi privati. “Privati” nel senso peggiore, perché “privano” un’intera comunità del proprio capitale sociale, della propria qualità della vita, della propria cultura (prima di tutto materiale) e, non ultimo, della propria economia originaria, unica e insostituibile. L’ultima quotidiana goccia è quella rappresentata dall’autorizzazione a “Venice City Sightseeing” all’esercizio di una linea turistica in Città. Una società, collegata a un colosso turistico multinazionale e che dalla primavera del 2015 renderà questa città un po’ peggiore. Come “Venezia Cambia 2015” abbiamo seguito a lungo questa vicenda. Mentre schiere di politici navigati si sperticano in dichiarazioni sul bisogno di fermare (“governare”) il dilagare di un turismo che molto toglie e pochissimo lascia alla città, ecco che viene concessa l’ennesima autorizzazione a una società che porterà altre centinaia di migliaia di turisti a Venezia. Turisti che nulla o quasi nulla lasceranno alla città. Ma, nonostante i danni evidenti e annunciati, questo “giro” di Venezia costituisce un lucroso business: almeno venti milioni di euro all’anno. La decisione politica ha due nomi e cognomi: quelli dell’ex assessore Ugo Bergamo e del suo fido dirigente Franco Fiorin. Quanto è il ricavato pubblico di questa lucrosa concessione? Non è dato sapere ma sicuramente pochi euro. E i pontili delle 12 fermate saranno assicurati/costruiti da Pmv come per Alilaguna (cioè dallo stesso [Comune di Venezia](#) con soldi pubblici)? Ecco come Venezia diventa Disneyland, ecco come Venezia diventa più povera e più brutta.

**Giampietro Pizzo**

